

## DIARIO DI BORDO

Data 07 giugno 2019

Compilatore Antonella

Equipaggio don Giuseppe; Daniele, Patrizia, Ilaria, Valentina, Antonella, Cristina, Benedetta.

### Sintesi della prima tappa **ASCOLTARE**

Risposta allo spunto di riflessione proposto:

**Quali aspetti della vita dei ragazzi e del loro ambiente sono più significativi per l'annuncio cristiano?**

L'annuncio cristiano non può prescindere da riferimenti a ciò che ai ragazzi è familiare e noto. Come possiamo essere guide e piloti di un viaggio che come prima tappa prevede l'ascolto di un messaggio il cui contenuto fondamentale è "Dio è amore e ci ama"? Senz'altro elevandoci noi in prima persona in volo verso e dentro la grandezza di questo messaggio e testimoniandone con la nostra vita la bellezza. In concreto si conducono i ragazzi all'ascolto attraverso l'accoglienza e l'amicizia.

Nella nostra parrocchia ogni anno inauguriamo il nuovo anno catechistico con un incontro a gruppi uniti che è soprattutto un momento di festa e reciproca conoscenza tra noi catechisti, i nostri ragazzi e le loro famiglie che sono invitate a partecipare.

Solitamente, dopo il momento dell'accoglienza vera e propria, leggiamo il brano del Vangelo di quella domenica e su questo proponiamo ai ragazzi alcune attività in forma di gioco con lo scopo di spiegare soprattutto ai nuovi bambini che cosa significa "andare a catechismo" e che finalità ha. In un clima di amicizia e festa non è difficile far capire che l'ascolto che vorranno prestare alle nostre parole li porterà, alla fine del viaggio, ad una vita vera e felice, ad una vita di Amore. Ai ragazzi Gesù viene presentato come l'amico più fedele di tutti e Dio che è suo padre come un papà che ci vuole bene sempre.

A proposito del riferimento a Dio che è padre e più in generale in riferimento alle situazioni familiari che i nostri ragazzi vivono, occorre farci ascoltatori attenti dei loro bisogni ed eventualmente delle loro difficoltà.

In conclusione dunque gli incontri di catechismo dovrebbero essere unione di attività diverse (trasmissione di conoscenze ed esperienze, gioco, lettura, riflessioni) e soprattutto occasione propizia per catechisti e ragazzi per ascoltare ed essere ascoltati senza perdere mai di vista che per tutti la meta è l'ascolto della Parola con la P (maiuscola).

## Sintesi della seconda tappa **RISVEGLIARE**

Risposta allo spunto di riflessione proposto:

**In che senso la mia comunità è fertile? Cosa invece ostacola il cammino?**

Nella nostra parrocchia possiamo contare su una buona partecipazione agli incontri di catechismo da parte dei ragazzi; purtroppo lo scarso coinvolgimento delle loro famiglie frena il nostro cammino. Spesso sembra che la maggior parte dei genitori sia interessata alla Prima Comunione e alla Cresima soltanto come a due momenti di festa che per tradizione occorre organizzare. Pochi sono i genitori che partecipano alla Messa domenicale ed è palese che per loro l'iniziazione cristiana è l'ultimo per importanza di

innumerevoli impegni. Come può accadere che i bambini prendano sul serio la fede al punto da farne la luce del cammino della loro vita se le persone che hanno più vicino non ne sono testimoni attendibili? Occorre quindi più che mai un risveglio delle coscienze di tutti: non ha senso e non porta alcun frutto delegare interamente ad altri l'educazione cristiana dei propri figli. In quest'anno pastorale abbiamo dedicato al tema del risveglio sia il cammino di Avvento sia quello di Quaresima.

### Sintesi della terza tappa **SEMINARE**

Risposta allo spunto di riflessione proposto:

**Quale liturgia, quali gesti o parole, quale incontro con la parola di Dio (la Santa Messa o altro agire rituale o simbolico) mi sembra che “seminino” di più nella vita dei ragazzi?**

La nostra riflessione parte dalla consapevolezza che la fede va alimentata di giorno in giorno per mezzo della parola di Dio. Quali sono le forme attraverso cui questo nutrimento può arrivare fino a noi e rifocillarci? Senz'altro la preghiera personale, ma ancora più efficaci sono la preghiera comunitaria e la Messa.

Oggi troppo spesso la fede sembra assumere una dimensione privata e sembra che basti rivolgere un pensiero a Dio perché questo sia preghiera. Ben vengano le invocazioni personali, ma esistono riti e preghiere della tradizione che non devono assolutamente essere abbandonati. Occorre guidare i nostri ragazzi a riscoprire il valore della domenica come giorno del Signore da dedicare alla Messa.

I ragazzi oggi in generale dicono di pregare molto poco e c'è chi inizia il catechismo senza aver ancora imparato a fare il segno della croce. È importante quindi riscoprire le preghiere, partendo da quella che Gesù stesso ha insegnato ai suoi discepoli.

Durante la Messa domenicale nella nostra parrocchia da alcuni anni cerchiamo di coinvolgere i ragazzi nei canti, nelle letture e nell'offertorio. Ci è capitato spesso di arricchire il momento dell'offertorio con simboli legati a qualche attività svolta durante gli incontri di catechismo e solitamente ci sembra che questo abbia contribuito a rendere più efficace il messaggio trasmesso.

Tutti partecipano alla Comunione o attraverso l'ostia consacrata o con un piccolo segno di croce fatto dal don sulla loro fronte. Anche questo ci sembra un segno importante che ha lo scopo di "seminare" l'idea che tutti possono essere in Comunione con Gesù e che la grazia ricevuta con la Santa Messa va portata nelle proprie case e va conservata nella vita di tutti i giorni.

### Sintesi della quarta tappa **ACCOMPAGNARE**

Risposta allo spunto di riflessione proposto:

**Dalla mia esperienza, come penso che i diversi sacramenti accompagnino e arricchiscano la vita dei ragazzi?**

La prima cosa che viene in mente riflettendo sul verbo *accompagnare* è che senz'altro è il verbo che più si adatta al ruolo del catechista. Per i nostri ragazzi siamo infatti non solo accompagnatori lungo il percorso della loro iniziazione cristiana, ma anche lungo il cammino della vita, dal momento che a noi è affidato il compito di portarli alla scoperta della vita vera. È emozionante ed arricchente accogliere i bambini piccoli in seconda elementare e vederli crescere e diventare adolescenti, magari un po' ribelli, pronti a spiegare le vele verso il mondo. Senza la fede nessun viaggio può prendere il largo e solo la fede può fornire ciò che per il viaggio è necessario dato che solo la Parola di Dio è acqua capace di placare l'arsura più opprimente e bussola che non fa mai perdere la direzione.

Tante volte spieghiamo ai nostri ragazzi il significato della parola *sacramento*, cercando di renderli consapevoli del valore di questi *segni sacri* come arricchimento per la loro vita. È utile ricordare l'esperienza del Battesimo e la necessità di rinnovare e confermare quello che i genitori hanno scelto per i loro figli quando questi erano ancora piccoli.

Il percorso di iniziazione cristiana nella nostra parrocchia inizia in seconda elementare e termina in seconda media. Al terzo anno di catechismo i bambini ricevono la Prima Comunione e pensiamo che questo percorso sia preferibile rispetto a quei percorsi che posticipano il momento della Prima Comunione.

I bambini sono sempre desiderosi di essere ammessi alla mensa eucaristica, sono avidi di quel cibo che darà alla loro vita un sapore, una sapienza e un senso nuovi. Non a caso le etimologie dei nomi *sapore* e *sapienza* rimandano alla radice dello stesso verbo latino *sapĕre*. Perché rinviare quel momento?

Talvolta capita che dopo la Prima Comunione il percorso di catechismo si interrompa e questo costituisce sempre un dispiacere. Chi prosegue viene da noi accompagnato a diventare testimone attivo della propria fede attraverso la Confermazione e i doni dello Spirito Santo. In conclusione possiamo dire che i sacramenti sono i mezzi attraverso cui si diventa "luce per gli uomini e sale della terra", per citare un canto che spesso proponiamo ai nostri ragazzi.

## Sintesi della quinta tappa **CONDIVIDERE**

Risposta allo spunto di riflessione proposto:

**Quali strumenti ho per condividere il mio impegno educativo? Che vantaggio ho avuto o vorrei avere dalla condivisione del mio servizio? Con chi condivido?**

La condivisione del nostro impegno educativo è importantissima e andrebbe intesa sotto vari aspetti. La prima forma di condivisione dovrebbe coinvolgere le famiglie dei ragazzi, ma purtroppo da questo punto di vista si rimane spesso delusi e la condivisione di un progetto educativo appare scarsa. Peccato, perché soltanto con la collaborazione dei genitori tale progetto potrebbe trovare piena realizzazione.

Confrontarci e scambiarci esperienze tra noi catechisti è senza dubbio più semplice e senz'altro utile ed arricchente. Si tratta di sostenerci reciprocamente per raggiungere una meta altissima! Ben vengano gli incontri tra noi e i corsi di formazione, anche se a causa di impegni familiari e lavorativi non è sempre possibile partecipare in presenza. Sarebbe bello che sul sito della diocesi ci fosse una sorta di bacheca per condividere anche oltre la propria parrocchia progetti e attività svolte. Già ora la voce "Testi e riflessioni" offre spunti e materiali interessanti.

## Sintesi della sesta tappa **GENERARE**

Risposta allo spunto di riflessione proposto:

**Convinto che il mio lavoro possa essere fecondo, quali frutti spero siano generati?**

Purtroppo talvolta si ha la sensazione di avere accompagnato i nostri ragazzi a vivere una bella festa e ad aggiungere qualche fotografia nell'album di famiglia. Succede quando si nota che la maggior parte di loro dopo la Cresima non frequenta più la parrocchia e la chiesa in generale. Allora capita di pensare di non aver generato alcun frutto. Tuttavia fortunatamente non è per tutti così e comunque si spera che ciò che abbiamo seminato nei loro cuori rimanga per sempre. È bello vedere adolescenti che collaborano con noi negli incontri di catechismo con i più piccoli o nella preparazione dei chierichetti. Certamente i frutti che confidiamo di generare vanno oltre il continuare

a partecipare alla vita della parrocchia, ma consideriamo questo un buon auspicio per la vita futura.

Il concetto è sempre lo stesso: perché possa restare accesa la fiamma della fede deve essere alimentata attraverso la Parola di Dio e la propria Fede deve essere testimoniata. I ragazzi oggi sono sottoposti a tanti stimoli diversi. Nell'età dell'adolescenza appaiono spavaldi, ma nello stesso tempo fragilissimi. Dove possono trovare una guida e un porto sicuri se non in quell'Amore a cui abbiamo cercato di condurli durante il percorso del catechismo? Questo è il frutto che speriamo di generare: la consapevolezza che nella vita tutti possiamo seguire percorsi diversi, perderci, cadere mille volte, ma tutti possiamo e dobbiamo rialzarci e mirare sempre più in alto. Seguire la Parola ci permette di ritrovare la strada e di vivere una vita ricca di amore, una vita felice, una vita vera.

## CONCLUSIONI

- 1. A seguito del viaggio appena effettuato qual è l'esperienza vissuta, in pillole? Positiva, negativa? Cosa migliorereste? Cosa modifichereste? Proporrte questo viaggio durante il vostro percorso di accompagnatore / accompagnatrice?**

La proposta di questo viaggio, come proposta di riflessione sulle domande che il nostro servizio ci pone, ci è sembrata utile.

- 2. Da quali punti fermi possiamo partire – o ripartire – per accompagnare alla fede?**

L'abbandono delle pratiche religiose dopo la Cresima da parte della maggior parte dei ragazzi è un dato di fatto. Tuttavia ci chiediamo: può questo fenomeno essere inteso come dimostrazione del fallimento delle forme di iniziazione cristiana attualmente in uso o non è piuttosto un segno dei tempi che ci troviamo a vivere? I nostri ragazzi partecipano volentieri agli incontri di catechismo e il percorso che proponiamo è già un percorso che di volta in volta si inventa strategie (narrazione e

condivisione di esperienze, gioco, etc.) che ci sembrano catturare maggiormente l'attenzione di coloro a cui sono rivolte. Se un tempo la Fede scandiva la vita di ognuno, oggi ciò non accade più e quello che è rimasto è un sentimento religioso relegato in una sfera strettamente privata che ritiene di non avere bisogno di momenti "ufficiali" come la Messa o altre pratiche religiose.

I nostri ragazzi ci sembrano fuggire dalla Chiesa, ma ancora prima sono fuggiti i loro genitori. Questo è un punto fermo da cui partire: perché l'iniziazione dei ragazzi sia efficace essa non può prescindere dal coinvolgimento delle loro famiglie e dalla condivisione di uno stesso progetto educativo.

### **3. Che cosa di quello che stiamo facendo ci sembra più promettente?**

Ci sembra promettente non perdere di vista l'importanza di accompagnare i nostri ragazzi ad attingere dal granaio della Parola, perché il Verbo di Dio propone e alimenta la fede.